



**ANPE** *Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani*

Aderente al CoLAP Coordinamento delle Libere Associazioni Professionali  
Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - Ministero del Welfare  
sede legale: 00185 ROMA-domiciliazione: casella postale 13191 <http://www.anpe.it> –  
e-mail [anpe@anpe.it](mailto:anpe@anpe.it)

## CONVEGNO

### Disturbi specifici di apprendimento.

### Alleanza e sinergia scuola – famiglia: una scelta vincente



**03 DICEMBRE 2011**  
**Istituto PININFARINA**  
**via Ponchielli, 16 Moncalieri (TO)**  
**Ore 9.00/ 13.00**

A cura di LUISA PIARULLI

Il convegno ha visto un'intensa partecipazione di pubblico; la sala accogliente dell'Istituto Pininfarina di Moncalieri (To), dotata di ogni supporto, era gremita di insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, ma anche di genitori, che hanno "sentito" il bisogno di non sentirsi soli. In tutto circa 200 persone.

È stato naturale ricordare Lorenzo Milani, quando in *Lettera a una professoressa*, scrive "questo libro non è scritto per gli insegnanti ma per i genitori. È un invito a organizzarsi".

La nota assoluta di novità è stata rappresentata proprio da questo elemento: l'incontro di adulti che condividono l'obiettivo dell'educazione di quei figli che sono anche alunni e viceversa.

L'auspicio è pensare che questo incontro possa tramutarsi in **Incontro** inteso quale **spazio dialogico**, quindi di autentica comunicazione.

Si è sottolineato che i presenti in sala erano in qualche modo già competenti in materia: docenti referenti nelle proprie scuole e genitori informati sulla legge 170, ma anche ragazzi con DSA, disorientati da tanto movimento del mondo scientifico: master e corsi e di formazione, eppure testimoni di realtà non sempre coerenti.

I relatori, nella prima parte della mattina, hanno posto l'accento su temi delicatissimi, quali la valutazione, gli interventi legislativi a tutela dei soggetti con DSA; anche l'Università, in seguito alla legge, va elaborando azioni d'intervento per favorire il diritto allo studio dei giovani.

Nella seconda parte della mattina lo spazio è stato dedicato alle possibili strategie da utilizzare: gruppi di incontro tra genitori, interventi di auto mutuo aiuto, strategie multimediali.

Ma, soprattutto, sono state ascoltate le voci dei genitori e di una giovane studentessa; il dibattito, vivace e stimolante, ha posto in evidenza, con disarmante chiarezza, un dato evidente: loro – DSA e genitori - tranne casi sporadici, sono soli a combattere una battaglia e pochi ne hanno consapevolezza.

Sono emerse e a volte “denunciate”, con toni di dolore, situazioni molto delicate: Consigli di classe che non tengono sufficientemente conto delle dinamiche e delle variabili personali che intervengono tra un DSA e un altro, docenti che mettono in dubbio la diagnosi di specialisti, altri che non pongono in essere le condizioni previste per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative, altri ancora che con la valutazione non esaltano le potenzialità dell'alunno per evidenziare invece esclusivamente le fragilità. Abbiamo ascoltato più di una testimonianza di casi di “depressione” dei giovani, che non vogliono andare più a scuola, che si sentono diversi o privilegiati rispetto ai compagni ( loro possono usare gli strumenti dispensativi!) e di cui spesso diventano vittime. Siamo così indotti a pensare che la cultura dell'inclusione non sia del tutto acquisita.

Tuttavia i docenti non vanno colpevolizzati, il tema è nuovo e crea disorientamento; certo le occasioni di formazione sono numerose, ma il pericolo è creare un divario tra la teoria e la prassi, tra sapere scientifico e quotidianità dove quest'ultima non ha sufficiente spazio per “viversi”, ingolfata com'è da carte e programmi da svolgere. È fondamentale invece, tenere presente l'unità dialettica che le pone in relazione, criterio regolativo portante della epistemologia pedagogica.

La legge 170 va applicata ma alla luce di una rilettura più dinamica e flessibile, più umanizzante e meno tecnicistica, dove individualizzazione e personalizzazione acquistano autentico significato, nell'ottica della *cura alla Persona*, nel senso più squisitamente pedagogico. È necessario ridefinire strategie e metodologie atte a *formare* e a restituire autostima e senso di autoefficacia all'alunno/a, che ha il diritto all'educazione, ovvero di quel processo di co-costruzione tra scuola-famiglia, un'azione sinergica che richiede tempo, rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno, acquisizione di significati, capacità di gestione inclusiva della classe in un'ottica di continuità, principio irrinunciabile in una scuola che vuole combattere la dispersione scolastica.

L'ANPE ringrazia l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte per il riconoscimento scientifico dell'iniziativa ma chiede, anche in virtù dell'accordo sottoscritto con questo Ufficio, il sostegno per avviare un piano di azione atto a:

- ✓ programmare una formazione pedagogica rivolta ai docenti;

- ✓ organizzare workshop per approfondire temi come: metodologie di studio, applicazione di nuove tecnologie, valutazione, clima empatico in classe e comunicazione;
- ✓ realizzare gruppi di orientamento e supporto per i genitori;
- ✓ costituire un gruppo di ricerca scientifica;
- ✓ creare uno sportello di consulenza pedagogica nelle scuole che lo richiedono.

Tutto ciò nell'ottica di una lettura pedagogica della questione.

L'Anpe è fiera di aver messo in moto una macchina che ora, però, deve poter "camminare", partendo dalle persone coinvolte, ascoltando storie e tristezze, difficoltà e incomprensioni, andando incontro a loro, affinché ogni diversità venga considerata preziosa e tenga conto dell'unicità della Persona.

Un ringraziamento speciale alla giovane studentessa, che nel dibattito, ha saputo farsi portavoce di un disagio diffuso, ma che contestualmente ha saputo porsi anche costruttivamente. La sua proposta? *"Ne parleremo con gli studenti della scuola durante le giornate di autogestione"*.

In ogni caso l'ANPE, a breve, proporrà ulteriori approfondimenti e workshop sul tema, ancora a titolo volontario.

Si ringraziano i relatori per gli interventi stimolanti.

Si ringrazia il Centro Didattico Borgione per la fattiva collaborazione e condivisione degli obiettivi.

---

*Le relazioni verranno inserite sui siti ANPE e BORGIONE, a disposizione dei richiedenti, non appena saranno pervenute.*